


## Incentivi alle fonti rinnovabili, appello agli operatori

**Barra (Mse): con le attuali agevolazioni c'è una corsa agli impianti che rende ardui gli iter autorizzativi. Dibattito a Foggia con De Masi (Confindustria)**

di Miriam Spalatro

da  Quotidiano Energia dell'1 aprile 2010

Oggetto in questo periodo di un difficile riesame, gli incentivi alle fonti rinnovabili sono stati al centro venerdì di un Forum a Foggia, organizzato dall'ateneo cittadino Facoltà di Economia dal titolo "Incentives for a sustainable renewable energy".

L'incontro, che s'inserisce nella lista dei 61 "Energy Days" con cui in Italia è stata celebrata la Settimana europea dell'energia sostenibile 2010 (22-26 marzo), ha visto la partecipazione di Luciano Barra (Capo Segreteria Tecnica, Dipartimento per l'Energia del Mse), Paride De Masi (Coordinatore nazionale energia da rinnovabili di Confindustria), Cesare Pozzi (docente di Economia dell'Impresa presso la Luiss Guido Carli) e Finn Mortensen (direttore esecutivo del Climate Consortium Danemark).

De Masi ha mostrato pieno ottimismo sul fatto che il nostro sistema produttivo possa perseguire sia l'obiettivo di riduzione di CO2 imposto all'Italia dal Protocollo di Kyoto - tagliare la CO2 per ancora 19 milioni di tonnellate entro il 2012 - sia il target sulle rinnovabili fissato nel pacchetto Ue 2020 - portare dall'attuale 10% al 17% la quota di produzione di energia da rinnovabili sul consumo finale lordo. Ha inoltre evidenziato come quest'ultimo obiettivo sia oggi ostacolato dal volere politico che impropriamente l'ha ritenuto non raggiungibile con forze interne - facendo riferimento al documento previsionale presentato dal Governo italiano alla Commissione Ue in cui si evince l'intenzione di importare energia elettrica da fonti rinnovabili per circa 1,1 Mtep/anno al 2020.

"Sarebbe, infatti - ha detto De Masi - un vero peccato rinunciare agli oltre 250.000 nuovi posti di lavoro e ai circa 100 miliardi di euro d'investimenti che in Italia, secondo uno studio congiunto della Bocconi e del Gse ('Prospettive di sviluppo delle tecnologie rinnovabili per la produzione di energia elettrica: opportunità per il sistema industriale nazionale 2009') si realizzerebbero entro il 2020".

essenzialmente dai Balcani e dall'Africa di energia da rinnovabili, non è da ritenersi una scelta anomala, ma al contrario utile a migliorare la nostra integrazione nel sistema elettrico di cui siamo parte favorendo l'interscambio di energia e la flessibilità.

Barra si è soffermato inoltre sullo scottante tema della revisione, o meglio riduzione, del sistema degli incentivi oggi esistenti da lui definito "il più generoso al Mondo" e incapace di influire su un'effettiva riduzione dei costi. E ha chiesto un maggior senso di responsabilità da parte degli operatori che da sempre ricercano un quadro stabile, certo e durevole in cui operare e che poco accettano i previsti tagli. Ha spiegato, infatti, come sia difficile per le istituzioni agire in una situazione in cui l'alto livello degli incentivi stimola la corsa agli impianti - oggi ci sono circa 75.000 MW di domande di allacciamento d'impianti eolici alla rete e 10.000 MW per il fotovoltaico - e inonda le Regioni di richieste rendendo arduo lo svolgimento di qualsiasi procedimento autorizzativo.

Su un punto, al di là dalle contrapposizioni legate ai ruoli, c'è stata comunque piena concordanza tra i partecipanti: puntare prima di tutto sull'efficienza energetica. A mostrare quanto sia possibile e conveniente avere un sistema energetico incentrato sull'efficienza è stato Finn Mortensen che, illustrando il vincente caso danese, ha evidenziato appunto come negli ultimi trenta anni la Danimarca, a fronte di una crescita del Pil pari quasi all'80%, ha lasciato invariato il suo consumo di energia e ha ridotto le emissioni di CO2 di circa il 20%.

Per Barra "l'efficienza energetica è in assoluto la prima cosa da perseguire" e da invocare a piena voce non solo da parte degli accademici ma anche dai tanti interessati in Italia alla produzione da rinnovabili.

*A pagina 2 l'intervento integrale del nostro AD De Masi*



Ottimista anche Barra che ha evidenziato i risultati raggiunti dall'Italia negli ultimi anni in termini di efficienza energetica, emissioni CO2 e rinnovabili. Tutti gli obiettivi che il Governo si era posto in questi ultimi 10 anni sono stati in gran parte centrati e quando non è avvenuto, come per la quota di energia prodotta da rinnovabili, c'è stato anche un problema legato ad esempio ai sistemi di computo - il contributo di energia da rifiuti alla produzione di elettricità da rinnovabili su regola comunitaria è calcolato oggi solo al 50% e non per intero com'era previsto nel 1999 quando furono fissati gli obiettivi dal Governo per il rispetto di Kyoto.

In risposta alla protesta di De Masi sulla quota di import prevista per il target delle rinnovabili al 2020, Barra ha specificato che considerato che l'Italia risulta importatrice dell'85% dell'energia consumata, prevedere l'acquisto



### DIZIONARIO

#### GSE (Gestore dei Servizi Energetici)

Il GSE è una società per azioni interamente posseduta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il GSE opera per la promozione dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi economici destinati alla produzione energetica da fonti rinnovabili e con azioni informative tese a diffondere la cultura dell'uso dell'energia compatibile con le esigenze dell'ambiente. Le attività prevalenti del GSE consistono nel garantire agli operatori il sostegno economico che le normative nazionali assicurano per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili. L'impiego di tali fonti, senza opportuni meccanismi di sostegno, risulta infatti - in genere - ancora troppo costoso per consentirne la diffusione.

## L'intervento dell'AD di Italgest al convegno di Foggia sulle rinnovabili

# De Masi: La Puglia ha capito che non si tratta semplicemente di illuminare la propria casa, ma di illuminare il proprio futuro.

In materia di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e di aumento della quota di energie rinnovabili l'Italia ha due stelle polari. La prima è il protocollo di Kyoto che impone all'Italia di ridurre le proprie emissioni di CO<sub>2</sub> del 6,5% rispetto ai valori del 1990 entro il 2012.

La seconda stella polare si chiama Pacchetto Ue per il clima e l'energia, il *dopo-Kyoto* che invece impone all'Italia di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> del 16% entro il 2020 (rispetto ai valori del 2005).

Il Pacchetto Ue per il clima e l'energia non si limita a dire che dobbiamo ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, ma ci obbliga anche ad incrementare la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo e a migliorare l'efficienza energetica, cioè tagliare gli sprechi di energia.

L'Italia è tenuta a portare la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo al 17% e a tagliare del 20% i consumi di energia.

A che punto siamo rispetto agli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto e dal Pacchetto Ue per il clima e l'energia (in termini di energie rinnovabili)?

Nel 2009, soprattutto grazie alla crisi economico-finanziaria, le emissioni di CO<sub>2</sub> sono calate del 3% (2,8% per la precisione) rispetto al 1990.

Passiamo all'obiettivo rinnovabili. Oggi siamo intorno al 10% (nel 2008 abbiamo chiuso all'8,8%).

Senza contare che dal 2008 le energie rinnovabili hanno superato il carbone nel bilancio energetico nazionale e nel 2009 hanno prodotto il 20% dell'elettricità consumata in Italia.

Fonti rinnovabili ed efficienza energetica possono rappresentare una formidabile opportunità di sviluppo, a patto che tutti gli attori istituzionali si impegnino a realizzare un modello di politica di indirizzo e incentivazione condiviso, anche attraverso azioni di comunicazione e formazione rivolte agli amministratori locali, alle comunità e ai cittadini, allo scopo di promuovere la formazione del consenso e lo sviluppo di una domanda di sostenibilità energetica.

### Il caso Puglia

La Puglia è una delle 9 regioni italiane a produrre più energia elettrica rispetto alla richiesta di consumo (con Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Molise, Calabria, Sicilia e Sardegna).

Nel 1990 il rapporto era di uno a uno.

Oggi invece siamo al doppio, con un *surplus* di produzione che da solo basterebbe a soddisfare le esigenze energetiche della Toscana.

La Puglia risulta essere seconda in Italia solo alla Lombardia in termini di produzione di energia elettrica destinata al consumo.

Tale produzione deriva per più del 90% da fonti fossili (soprattutto carbone).

Una tendenza che il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) mira a invertire, puntando soprattutto sulle fonti rinnovabili e sull'efficienza energetica.

L'obiettivo è quello di raggiungere entro il 2016 il seguente mix energetico:

32% Carbone, 32% Gas naturale, 18% Fonti rinnovabili, 11% Gas siderurgici, 4% CDR e 3% Prodotti petroliferi.

A che punto siamo?

Siamo sulla buona strada. La Puglia è infatti Regina d'Italia sia nel fotovoltaico (con 150 MW installati su 1.000 totali nazionali) sia nell'eolico (con 1.500 MW installati su 5.000 totali nazionali). E lo è diventata in appena cinque anni.

Nel 2004 infatti il fotovoltaico era fermo a 0,5 MW e l'eolico a 252 MW.

Ciò significa che negli ultimi cinque anni in Puglia sono stati investiti quasi 3 miliardi di euro nelle energie rinnovabili.

Sulla Puglia sono cioè piovuti quasi 3 miliardi di euro.

E almeno altri 5 ne saranno investiti nei prossimi 5 anni. Destinati soprattutto all'innovazione e alla ricerca e capaci di creare nuovi posti di lavoro (soprattutto green e knowledge jobs).

Quanti?

Secondo Greenpeace, 12.000 nuovi posti di lavoro nei prossimi dieci anni. Solo in Puglia. Ma significa anche un'altra cosa.

L'eolico in Puglia vale quasi quanto una centrale nucleare EPR di terza generazione (che ha una potenza media di 1.600 MW).

Una centrale pulita, che non produce scorie radioattive, che non ha bisogno di uranio e soprattutto che è immediatamente operativa e produttiva.

La Puglia ha capito che non si tratta semplicemente di illuminare la nostra casa, ma di illuminare il nostro futuro.



L'Amministratore Delegato di Italgest, Paride De Masi, durante l'intervento presso la Fiera di Foggia dello scorso marzo.

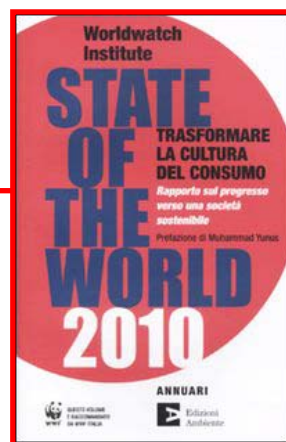
### IL LIBRO DEL MESE

**State of the World 2010.**

**Trasformare la cultura del consumo**

a cura del Worldwatch Institute

Edizioni Ambiente, Milano 2010, 384 pp.



I problemi sociali ed ecologici con i quali ci stiamo confrontando dimostrano il fallimento della cultura del consumismo. Basata sull'individualismo, sulla massimizzazione dei profitti nel breve termine e sulla convinzione per cui la realizzazione personale sta in ciò che si ha, questa cultura ha generato una quantità di problemi apparentemente insolubili: la crisi climatica, le ineguaglianze tra gli individui e gli stati e un'insopportabile infelicità legata al nostro stile di vita. È quindi urgente un'inversione di rotta che conduca a una cultura basata sulla sostenibilità. I cambiamenti culturali avvengono però solo quando si sommano le spinte provenienti da una molteplicità di attori sociali: gli individui prima di tutto, ma anche la scuola e le varie forme di comunità, i media, l'arte, il mondo degli affari e la politica. Il rapporto STATE OF THE WORLD 2010 esplora i confini di questa nuova cultura e ci presenta i suoi protagonisti, nella convinzione che un mondo più sostenibile è un mondo più sano, più giusto e, soprattutto, più felice.

## Festival dell'Energia 2010: inizia il conto alla rovescia

Quattro giorni di convegni, tavole rotonde, talk show e intrattenimento con ospiti prestigiosi.

Dal 20 al 23 maggio Lecce ospiterà la terza edizione de "L'energia spiegata - Festival dell'Energia", un progetto Aris (Agenzia di Ricerche Informazione e Società) realizzato in partnership con Assoelettrica, Corriere della Sera, in collaborazione con Federutility e nell'ambito de La Rete dei Festival aperti ai giovani, promosso dall'Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani e sostenuto dal Ministro della Gioventù.

"Energia per cambiare" è il tema di questa terza edizione: guardare all'energia per ricreare condizioni più favorevoli di sviluppo economico e sociale e per affrontare in modo diverso le sfide che tutti abbiamo di fronte in campo ambientale.

Oltre 50 appuntamenti in quattro giorni: si parlerà di fonti rinnovabili, nucleare, efficienza e risparmio energetico e mobilità sostenibile. Il programma prevede due percorsi distinti, uno di impostazione più istituzionale "per conoscere" (con le tavole rotonde) e uno di taglio più divulgativo "per approfondire" (con i talk show, le presentazioni di libri, o gli incontri con esperti e protagonisti dell'economia e dell'imprenditoria).

Anche quest'anno torna lo Spazio Innovazione, l'area espositiva dedicata ai progetti di ricerca selezionati dal [Comitato Scientifico](#) del Festival nell'ambito del Call for papers, il bando dedicato all'innovazione in campo energetico, giunto alla sua seconda edizione.

Come ogni anno il Festival ospiterà mostre e attività didattiche sul tema dell'energia e della sostenibilità rivolte alle scuole, oltre a eventi di intrattenimento e spettacoli in piazza.

Come è consuetudine ormai, alla manifestazione parteciperà anche Italgest.

Il nostro Amministratore Delegato, Paride De Masi, parteciperà sabato 22 maggio alla tavola rotonda su "Green Economy: motore per lo sviluppo".



## Casarano: salta l'accordo per la riconversione del distretto calzaturiero

Salta l'accordo sottoscritto da "Italgest Energia", "Rcf Group" e "Blu Silicon Sardegna" che prevedeva la ristrutturazione del distretto calzaturiero di Casarano in un vero e proprio polo dell'energia alternativa dove oltre alla realizzazione di una centrale a biomasse, avrebbe dovuto sorgere anche un'attività di produzione di moduli fotovoltaici.

L'investimento era pari a 100 milioni di euro e prevedeva anche il reinserimento di 120 unità lavorative in esubero degli ex-operai del Gruppo Filanto e Adelchi.

A far saltare l'accordo, firmato il 1° aprile 2008, i ritardi accumulati nell'istruttoria del progetto causati dalle proteste e dalle contestazioni locali, oltre alle resistenze di natura politica.

Come è consuetudine ormai, alla manifestazione parteciperà anche Italgest.

Il nostro Amministratore Delegato, Paride De Masi, parteciperà sabato 22 maggio alla tavola rotonda su "Green Economy: motore per lo sviluppo".

## La tecnologia, l'innovazione, l'energia all'"Hannover Messe"

Doppio stand della Regione Puglia nei saloni specializzati "Energy" e "Industrial Supply"

La Regione Puglia è tornata all'edizione 2010 della "Hannover Messe", la più importante manifestazione fieristica industriale, a livello mondiale, dedicata alla tecnologia, all'automazione, alle forniture industriali ed all'energia, svoltasi dal 19 al 23 aprile 2010.

"Hannover Messe" è una fiera multisettoriale che costituisce il più importante punto di riferimento per le tendenze nel campo delle innovazioni del futuro. La scorsa edizione ha fatto registrare la presenza di oltre 6.150 espositori, da oltre 61 Paesi, e di oltre 250 mila visitatori.



Per favorire la promozione integrata fra le nuove tecnologie e i mercati dell'economia globale, "Hannover Messe" quest'anno è stata suddivisa in 9 saloni specializzati: *Energy* - *Industrial Supply* - *Industrial Automation* - *Power plant technology* - *Mobiltec* - *Digital Factory* - *CoilTechnica* - *MicroNanoTec* - *Research & Technology*. La partecipazione della Regione Puglia a *Energy* e a *Industrial Supply* si inserisce nella strategia di promozione



economica regionale, che mira a sostenere l'apertura internazionale delle imprese pugliesi anche verso aree di mercato consolidate, come la Germania, in cui le opportunità di collaborazione economica risultano ancora ampie.

*Energy* è considerato l'evento fieristico leader internazionale della produzione, della

fornitura, della trasmissione e distribuzione di energie convenzionali e rinnovabili e rappresenta la sola fiera a livello mondiale che propone tutte le tecnologie e i servizi del mix energetico delle fonti rinnovabili.

La partecipazione istituzionale della Regione Puglia a *Energy*, con uno stand espositivo, si pone l'obiettivo di promuovere e valorizzare la grande esperienza che si sta sviluppando nel settore delle energie rinnovabili in Puglia, regione leader in Italia per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

## Secondo posto: obiettivo possibile

L'inopinato scivolone di Pomigliano d'Arco ha sensibilmente frenato la marcia trionfale della Virtus, che aveva collezionato, sino a quel punto, ben quindici risultati utili consecutivi, con nove successi (Fasano, Angri, S. Antonio Abate, Bitonto, Grottaglie, Francavilla in Sinni, Ischia, Turris e Casertana) e cinque pareggi (Matera, Bacoli, Pianura, Neapolis, Ostuni), risultando la seconda squadra (proprio dopo il Pomigliano) che, nel girone di ritorno, ha conquistato più punti.



Il capitano Antonio Calabro al rientro dopo un lungo infortunio

L'inversione di tendenza, paradossalmente però, non deve avere nulla di strabiliante e sensazionale: a stupire e a lasciare l'amaro in bocca, se mai, dovrebbe essere il catastrofico abbrivio di stagione con le prime sette gare affrontate con una media retrocessione.

Per una "corazzata" come quella rossazzurra, allestita, senza infingimenti, per scalare la

serie D e approdare nei professionisti, quindi, il girone di ritorno, affrontato a passo di carica, si dovrebbe considerare una "normalità", in buona sostanza tutto ciò è nelle corde di questa squadra che ha una "statura tecnica" superiore alla media e con validissimi ricambi.

Non può essere un caso, infatti, se la Virtus Casarano, da gennaio, fino a domenica scorsa, ha fatto stabilmente a meno di giocatori del calibro di Stentardo, D'Anna, Calabro per lunghi infortuni e poi, a rotazione, di Serao, Niccolini, Genchi, Crinò, Villa, Caracciolo per squalifiche, il più delle volte concomitanti.

Al tirar delle somme, anche se parlare di bilanci è prematuro, la conquista della seconda piazza diventa l'obiettivo minimo da centrare, per poi rovesciare sul tavolo dei play-off tutte le ambizioni con cui si è affrontata questa controversa stagione.

I quattro impegni che restano da giocare fino al 16 maggio (termine della *regular season*) però, devono essere considerate alla stregua di quattro finali da vincere ad ogni costo.

### A 4 giornate dal termine Le prime della classe

	IN GENERALE							
	PARTITE					RETI		
	PT	G	V	N	P	F	S	MI
<a href="#">NEAPOLIS</a>	73	32	22	7	3	65	26	+3
<a href="#">PIANURA</a>	65	32	19	8	5	58	30	-2
<a href="#">CASARANO</a>	61	32	17	10	5	52	26	-4
<a href="#">FORZA E CORAGGI</a>	58	32	17	7	8	56	42	-7
<a href="#">S. ANTONIO ABAT</a>	57	33	16	9	8	50	34	-8
<a href="#">POMIGLIANO</a>	55	33	15	10	8	40	33	-10

## Semifinale scudetto: o dentro o fuori! Determinante la gara 3

L'Italgest Casarano ancora una volta ad un passo dalla storia, ad un passo da una finale, la quarta consecutiva in quattro anni di serie A d'Elite.

Grandi numeri che esprimono un concetto di programmazione perfetto, che premiano le scelte fatte, che richiamano orgoglio e grinta da vendere.

I campioni d'Italia sembrano determinati a tenersi cucito addosso questo scudetto, un tricolore che colloca la piccola cittadina salentina di poco più di ventimila abitanti sul tetto d'Italia, al vertice di uno sport nazionale.



Lo scoglio da superare per l'ottenimento del titolo ha le tinte di quattro colori: il rosso ed il blu bolognese ed il bianco e verde dei cugini conversanesi.

Innanzitutto il Bologna United, avversario durissimo, capace di raggiungere la semifinale europea storica per un club italiano, di challenge cup.

Sarà gara 3, contro gli uomini del patron Tedesco, a consegnare la finalista che affronterà il Conversano, vittorioso nella semifinale tutta pugliese sullo Junior Fasano.

Gara 1 in casa di Italgest era finita con vittoria dei padroni di casa con un 30-28; il ritorno in Emilia, doveva servire ad ipotecare la finale, ne è uscita una partita dura, tecnica, equilibrata.

L'ha spuntata il Bologna con un 33-31 che rimette ogni decisione alla prossima sfida determinante.

Fovio e compagni giocheranno in casa questo match point, nella speranza che il palazzetto di Via Merine torni a gremirsi come nelle grandi occasioni per spingere i rosso azzurri alla vittoria.

Mister Massotti crede profondamente nelle possibilità di questa squadra, nonostante qualche defezione per infortuni, chi scenderà in campo, assicura il tecnico teramano, metterà professionalità e grinta da campioni.

Appuntamento a Martedì 27 Aprile alle ore 16,00 presso il Palaitalgest di Lecce per l'ennesimo appuntamento con la storia.

E c'è da giurarci, sarà comunque spettacolo.

Intanto arriva gradita la notizia della convocazione nella Nazionale allievi del casaranese Mattia Lupo che dal 20 al 23 maggio sarà di scena in Polonia per il gruppo 5 di qualificazione agli Europei 2010; dall'intero staff societario e tecnico un grande in bocca al lupo al ragazzo, con la speranza che questo traguardo sia di buon auspicio per l'intero ambiente.